

Nell'undicesima giornata del provocatorio sequestro di Genova

Migliaia di uomini cercano Sossi ma dei magistrato nessuna traccia

Delusa anche l'attesa di un quarto messaggio - Le valutazioni dei colleghi del giudice rapito - Il documento inviato dalle cosiddette «Brigate rosse» - Indagini anche in rapporto ad un traffico di armi e di droga - Pattugliate le campagne e le strade della città

Dalla nostra redazione

GENOVA, 29. L'undicesima giornata del rapimento del sostituto procuratore Mario Sossi è trascorsa nell'attesa, delusa fino a tarda ora, del quarto messaggio dei rapitori. Lo si attende anche allo scopo di chiarire se l'illusione alla non gratuita liberazione del magistrato, legata all'annunciato programma che prevede la liberazione di tutti i prigionieri, impedisca o meno la consegna di un documento concesso dai rapitori in una proposta di scambio. Si tratta di un dilemma drammatico che, peraltro, non sussiste ancora in fase concreta anche se c'è chi si è già messo a gridare che si tratterà di proposte inaccettabili e che «lo stato non può abdicare».

La lettura del terzo messaggio ha suscitato emozioni ben diverse nei colleghi di Sossi. Essi temono per la vita del loro amico, e per il rischio di veder liberare tutti i prigionieri potrebbe nascondere proprio la soppressione del prigioniero, coperta da un pretesto per l'ordine di un «struzzo delitto». «Ci hanno dichiarato alcuni colleghi del rapito. Si tratta d'un parere contrastato da altri magistrati, i quali invece insistono a manifestare ottimismo sulla conclusione della drammatica vicenda, portata avanti da una frotta e abile regia da professionisti della provocazione politica.

La ripresa delle indagini attive ha registrato la mobilitazione e l'impiego di quattro mila agenti, tra carabinieri e militi della Finanza. Da Roma sono arrivati anche centinaia di tiratori scelti che vengono impiegati in quanto trapela da fonti ufficiali.

Senso di responsabilità

Uno dei fogli più fascisti della destra, il «Giornale d'Italia», è stato in prima pagina asserendo che noi saremmo favorevoli a non si sa quale trattativa e a non si sa quale baratto coi criminali rapitori di Mario Sossi. Siamo un piano della menzogna più spudorata, e non varrebbe neppure la pena di rilevarla, poiché rientra nelle consuete di quel quotidiano e degli altri giornali di questo genere. Il «Giornale d'Italia» inventa: ci siamo pronunciati contro i ricatti e i baratti.

«Abbiamo però anche scritto, e torniamo a ribadire, che condanniamo i toni isterici ed esaltati, con cui una parte della stampa e qualche uomo politico stanno affrontando in questi giorni i problemi gravi e drammatici posti al rapimento Sossi. Siamo fermamente del parere che quando una vita umana è in pericolo occorre tentare, e tentare si deve, un esito tragico di questa vicenda è proprio quanto le forze reazionarie segretamente attendono (e non fanno segretamente) per rilanciare la loro ignobile campagna provocatoria e disgregatrice. Ragionevolezza e senso di responsabilità non significano cedimento né debolezza. Significano semplicemente ragionevolezza e senso di responsabilità».

Lanciate da un'auto nella notte

Milano: bombe fasciste contro sedi della PS

MILANO, 29. Una serie di provocatori attentati fascisti è avvenuta verso mezzanotte ai danni di sedi di altre istituzioni della polizia a Milano. Tre bombe sono state lanciate da un'auto in corsa contro la sede del distretto centro di PS in via Zecca Vecchia, contro la sede dei commissari Vittoria-Monforte in via Po e contro la colonna dei 13 sita in piazza Piola. I dan-

ni non sono rilevanti. La matrice dei criminosi attentati è chiaramente fascista; in via Zecca Vecchia dove l'ordigno ha devastato parte del portone d'ingresso e ha mandato in frantumi i vetri di gran parte dello stabile, gli agenti hanno trovato subito dopo lo scoppio l'auto da cui presumibilmente è stata lanciata la bomba, una «Giulia blu». Non si ha notizia degli occupanti che possono essere fuggiti a piedi, facendo perdere le tracce nel dedalo di viuzze attorno a piazza Zecca Vecchia. «Seppelliti» erano libri e materiale di propaganda fascista. Nei giorni scorsi gli agenti del distretto Centro, in un giro di perlustrazione nella zona, a pochi metri dalla sede di via Zecca Vecchia, avevano fermato e arrestato il «corriere» nero delle bombe, quel Negro che oggi è al centro delle indagini che si stanno conducendo per risalire alle responsabilità degli attentati avvenuti alla sede del distretto Centro. Risultano infatti che il Negro abbia stretti legami con un altro fascista arrestato a Lecco. Lo scoppio di stamane viene interpretato dalla stessa polizia come un gesto dimostrativo contro le indagini.

Danzatrice azzannata e uccisa da un leone

L'AIA, 29. Una danzatrice che si esibiva in una gabbia di leoni in un locale notturno di Rotterdam, è morta in seguito a ferite procurate dall'assalto di una belva. Johanna Nilmissen, di 26 anni, aveva fatto conoscenza, qualche tempo fa, con un domatore di leoni, l'austriaco Alfred Bukhart, e aveva deciso di seguirlo lavorando in un locale a lui. I due viaggiavano con una roulotte da una città all'altra e nelle ultime settimane avevano fatto un contratto con un locale notturno di Rotterdam.

close, nei posti di blocco, installati lungo le 28 strade che si diramano da Genova agli altri centri. Tiratori scelti sarebbero imbarcati anche sui natanti della Finanza che, da stamane, scandagliano la costa. Sono stati rastrellati in giornata, ma senza esito, due quartieri cittadini. Simultaneamente altri reparti di agenti in tenuta speciale con mitra impugnato hanno compiuto una perlustrazione in montagna nelle zone tra la Val Bisagno, la Valle Sormio e la Val Trebbia. In Val Bisagno, in un cascinale abbandonato in località di Davagna hanno trovato dei materassi bruciati e recente contro un cascinale abbandonato.

Sul posto interverrà ora la polizia scientifica, ma la scoperta non sembra di particolare interesse poiché il cascinale abbandonato non si prestava affatto a diventare una prigione, né la località può ritenersi, comunque, utile per la ricerca di un eventuale movimento di persone diverso dal solito nei giorni scorsi. Le pattuglie hanno percorso in questo modo Via Campagna, Via De Gaspari, via Giordano Bruno, via Pisa e viale Gombato. Alcune sono tra le strade più chic del quartiere residenziale di Albareto. Non sono mancati alcuni rimproveri da parte di portinai mentre le pattuglie ispezionavano i parchi privati.

Tutte le operazioni sono coordinate da due sostituti procuratori della Repubblica che riferiscono continuamente al procuratore capo dott. Lucio Grisolia «a questa prassi proseguirà fino a quando il corso compiuto dai rapitori dell'ingegner Amerio, il primo degli inquilini, trovato in casa. «Ci sono appartamenti vuoti? Lei che professione fa? Ci altri inquilini in casa?». Ha notato qualche movimento di persone diverso dal solito nei giorni scorsi. Le pattuglie hanno percorso in questo modo Via Campagna, Via De Gaspari, via Giordano Bruno, via Pisa e viale Gombato. Alcune sono tra le strade più chic del quartiere residenziale di Albareto. Non sono mancati alcuni rimproveri da parte di portinai mentre le pattuglie ispezionavano i parchi privati.

Iniziato a Treviso il processo al presidente della «Chiari e Forti»

Gli stessi tecnici della ditta confermano le alte dosi di colza nell'olio incriminato

Per qualche mese nelle lattine fu immesso esclusivamente il prodotto riconosciuto nocivo - Il pretore ha indiziato per abuso di atti d'ufficio il medico del carcere che ha autorizzato l'industriale a presentarsi in udienza senza manette - Oggi la sentenza

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 29. Colpo di scena alla prima udienza del processo che vede imputato l'ing. Enrico Chiari, presidente e amministratore delegato della «Chiari e Forti»: costui s'è presentato senza manette e accompagnato da un certificato rilasciato dal medico del carcere in cui si sostiene che il Chiari soffre di «di notevoli disturbi vertiginosi con stato d'animo depresso e quindi deve essere condotto in udienza senza manette».

La base del processo è nella sostanza, questa. Potevano i contraddittori decreti ministeriali - che prima hanno limitato, poi permesso senza limiti, e infine di nuovo limitato l'uso dell'olio di colza, frutto non di considerazioni strettamente scientifiche, ma di pressioni economiche degli industriali oleari e dei Paesi del MEC - aver vinto sulla legge penale che proibisce l'uso di sostanze anche solo potenzialmente nocive nei generi alimentari? Secondo la giurisprudenza, è il buon senso, no.

Si ricorderà che l'ing. Chiari è imputato di frode in commercio, violazione della legge sulla denominazione commerciale degli oli e per aver prodotto e messo in commercio oli di semi e mangimi per animali con un'elevata percentuale di olio di colza, contenente il pericoloso acido erucico.

La difesa (professor Devoto e avvocato Corte) ha svolto con ostinazione tutto il processo di contestare la frode senza limitazione in molti Paesi del mondo, cosa contraddetta dai risultati della Commissione ministeriale della sanità che ha studiato il problema.

La base del processo è nella sostanza, questa. Potevano i contraddittori decreti ministeriali - che prima hanno limitato, poi permesso senza limiti, e infine di nuovo limitato l'uso dell'olio di colza, frutto non di considerazioni strettamente scientifiche, ma di pressioni economiche degli industriali oleari e dei Paesi del MEC - aver vinto sulla legge penale che proibisce l'uso di sostanze anche solo potenzialmente nocive nei generi alimentari? Secondo la giurisprudenza, è il buon senso, no.

I primi interrogatori per il sequestro di San Marino

«I soldi non venivano dal riscatto Rossini»

Così hanno detto i primi accusati interrogati dai giudici di Arezzo

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 29. Davanti alla Corte d'Assise di Arezzo è ripreso stamane il procedimento relativo al rapimento del medico di San Marino e di sua figlia. Gli imputati, come è noto, sono dodici: Costantino Manca, di 37 anni, Francesco Manca, di 33, Cosimo Mordini di 36, Giovanni Spiga di 36, Sebastiano Fico di 29, Santino Rubanu di 39, Ananio Biscu di 32, Sebastiano Moro di 39, Basilio Rubanu di 44, Paolo De Roma di 39, Antonietta Bua di 43 e Aurelia Moro di 22. I capi d'accusa sono: sequestro di persona a scopo di estorsione e associazione per delinquere per i primi otto; falsa testimonianza e favoreggiamento personale per Basilio Rubanu e Sebastiano Moro; le due donne sono accusate di aver speso parte dei proventi del riscatto per il pagamento del traffico di sigarette, ma ora c'è chi afferma che Sossi aveva scoperto in porto un colossale traffico di armi, compiuto fingendosi di importatore di minerale di stronzio.

Un'altra pista che il magistrato seguiva prima della sua scomarsa riguardava un vasto traffico di droga.

«Quel tanto che ha portato ormai tutti sospetti da una messa tra noi della polizia, il missionario Vandelli e la famiglia dei Gadolla. Si tratta di fantapolitica, imbastita sul processo Chiari e Forti, e che è sempre rozzo nella brutalità dei suoi delitti come quello al gruppo "22 Ottobre"», ha dichiarato il vice questore Catalano.

«Quel tanto che ha portato ormai tutti sospetti da una messa tra noi della polizia, il missionario Vandelli e la famiglia dei Gadolla. Si tratta di fantapolitica, imbastita sul processo Chiari e Forti, e che è sempre rozzo nella brutalità dei suoi delitti come quello al gruppo "22 Ottobre"», ha dichiarato il vice questore Catalano.

«Quel tanto che ha portato ormai tutti sospetti da una messa tra noi della polizia, il missionario Vandelli e la famiglia dei Gadolla. Si tratta di fantapolitica, imbastita sul processo Chiari e Forti, e che è sempre rozzo nella brutalità dei suoi delitti come quello al gruppo "22 Ottobre"», ha dichiarato il vice questore Catalano.

Grave denuncia del medico provinciale di Roma

Gli ospedali per le malattie infettive non depurano i rifiuti

Le direzioni dello Spallanzani, del Forlanini e di due cliniche universitarie invitate a provvedere - 20.000 casi in un anno nella capitale

Gli ospedali per le malattie infettive di Roma, così come quelli di quasi tutte le città italiane (sembra che solo il Cotugno) di Napoli faccia eccezione) scaricano direttamente nelle fogne e nei corsi d'acqua i rifiuti organici, i liquami e altri materiali. Infatti non hanno nessun impianto di depurazione, non attuano nessun accorgimento particolare per impedire comunque limitare la possibilità di diffusione attraverso i rifiuti, di germi patogeni di malattie infettive.

Per questo il medico provinciale di Roma professor del Vecchio ha formalmente diffidato le direzioni sanitarie ed amministrative degli ospedali «Forlanini», «Spallanzani» e di due cliniche universitarie a provvedere immediatamente alla costruzione di impianti di depurazione e comunque a non immettere nella rete fognaria i rifiuti senza prima trattarli. La diffida, (la quale non si sa se contenga o meno un termine perentorio) è stata notificata ai sensi delle leggi sanitarie, e notizia è stata data anche all'autorità giudiziaria. Non è escluso che, di conseguenza, una istruttoria sia aperta a discesa sui eventuali responsabili penali per queste inadempienze. Perché è evidente che se

analoghe deficienze devono essere registrate in quasi tutte le città, per tutti gli ospedali, tuttavia ciò non si spiega minimamente l'inerzia dei responsabili sanitari ed amministrativi. In proposito infatti vi sono delle precise disposizioni di legge in vigore da alcuni anni che dovrebbero essere osservate. Tutti gli studi sanitari di questi ultimi tempi hanno messo l'accento sulla estrema facilità con la quale, in deteriorate condizioni ambientali, sopravvivono e anzi si moltiplicano alcuni germi e batteri. Questi agenti patogeni ovviamente, sono presenti in misura enorme negli ospedali per le malattie infettive. Ha scritto il dottor Luciano Cuchi, chirurgo infantile ed esperto dei problemi collegati alle infezioni batteriche negli ambienti ospedalieri: «Perché si proibisce ai bambini di visitare negli ospedali? Perché esiste il pericolo di una contaminazione batterica con quei microorganismi che hanno già prodotto la malattia in un paziente. Ma la ragione non è solo questa: negli ospedali albergo nell'aria, sulle pareti, nei luoghi più impensati come sulle maniglie delle porte, sulle manopole dei lavandini e così via, microorganismi del tutto speciali. Sono i batteri selezionati dal



Un posto di blocco dei carabinieri in una strada alla periferia di Genova

COMUNISTI E CATTOLICI STATO E CHIESA '20-'74

La sentenza sarà emessa domani. Risultata già chiara comunque che, oltre ai profitti industriali, dato che i semi di colza fanno più olio degli altri semi e costano anche molto di meno, nella vicenda, ha giocato molto pesantemente il ruolo di subordinazione dell'Italia nel MEC. Infatti - ed è il motivo per cui i ministri degli Esteri, dell'Industria e dell'Agricoltura faranno abolire al ministro Gaspari il limite, fissato al 10%, nell'uso dell'olio erucico - saranno a prevalere gli interessi agricoli della Francia e della Germania, oltre agli interessi degli industriali oleari nazionali. Così il governo italiano accetterà che la produzione di semi di colza sia più che raddoppiata negli ultimi anni: a scapito dell'olio di oliva di cui l'Italia è il maggior produttore europeo. Accetterà che il prezzo dell'olio di colza non possa essere concorrenziale rispetto all'olio d'oliva: difatti il governo italiano accettando il regolamento comunitario del 1968, non potrà aumentare il prezzo dell'olio di semi rispetto a quello d'oliva, nemmeno per consentirne lo smercio della nostra produzione nazionale. È risultato quindi evidente che il MEC aveva devoluto agli italiani il compito di comprare la maggior parte del nocivo olio di colza prodotto in Europa, di cui non a caso siamo i maggiori importatori, giacché gli stessi Paesi che lo producono preferiscono, anziché consumarlo, esportarlo.

Di questo, per ora, risponde solamente l'ing. Chiari: domani, oltre agli altri industriali, dovranno forse rispondere i ministri

Roberto Bolis

Paolo Gambescia

IL LIBRO PIÙ MICIDIALE CHE SIA MAI STATO SCRITTO SULL'AMERICA

Advertisement for the book 'Lenny Bruce' by BOMPIANI. The text describes the book as 'the most deadly book ever written about America' and 'the most filthy book ever written about Lenny Bruce'. It mentions that the book is an autobiography of a show man and is available in paperback for L. 3.000. The publisher is BOMPIANI.